

Primo effetto: congelata l'uscita degli ex An

Presentati nome e logo di «Centrodestra nazionale», capitanato da La Russa. Però dopo il «lancio» di Monti è tutto da ridiscutere. L'ex colonnello: «Noi siamo contro i tecnici e contro la sinistra. Ma se il Professore viene con noi vediamo...»

STEFANORE

■ ■ ■ Tra i tanti ad essere spiazzati dall'ennesima veronica del Cavaliere ci sono Maurizio Gasparri e Ignazio La Russa, leader di Italia Protagonista, la fondazione attorno alla quale si raccoglie l'area «tatarelliana» del partito: Massimo Corsaro, Viviana Beccalossi e un altro centinaio tra deputati nazionali, europarlamentari e consiglieri regionali. Si erano dati appuntamento per ieri sera. «Appuntamento tradizionale», aveva spiegato La Russa, aggiungendo che «non è una congiura, le congiure non si annunciano». Tutto vero. Del resto, congiura contro chi, visto che la loro operazione, ovvero la creazione di una sigla alleata con il Pdl e chiamata «Centrodestra nazionale», era stata discussa con (e benedetta da) lo stesso Silvio Berlusconi? L'incontro doveva servire proprio ad annunciare il progetto e a fare una conta interna: chi ci sta? La possibilità di restare agganciati al Pdl era (ovviamente) contemplata, ma c'erano anche condizioni irrinunciabili: «Mai più con la sinistra», spiegava ieri La Russa all'ora di pranzo, «e mai più con Monti». Tutto questo, però, poche ore prima che Berlusconi terremotasse tutto.

La separazione consensuale dal Pdl era stata discussa anche nei dettagli, inclusi gli aspetti patrimoniali (quelli di Italia Protagonista sono eredi di una quota dell'asse di An) e, raccontano, compresa una garanzia di «non concorrenza» interna all'alleanza berlusconiana (in sostanza, nella coalizione non avrebbe dovuto essere presente il partito di Francesco Storace, almeno come entità autonoma).

Davanti alla svolta, però, meglio congelare tutto: le decisioni, se ci saranno, verranno prese lunedì. Così La Russa ha preso tempo: «Monti capo dei moderati? Noi abbiamo sempre detto "mai

con la sinistra, mai più un governo tecnico". Aspetto di vedere se davvero Monti si dice disponibile a guidare un governo di centrodestra, dopo vediamo». Nell'attesa di capire cosa si farà, ai presenti ieri è stato presentato il logo di Centrodestra nazionale, assai simile a quello di An: senza la fiamma, ma con un bel nodo tricolore che unisce. Logo che è stato depositato il 19 novembre e del quale risulta titolare La Russa.

La cui strada potrebbe incontrarsi presto con quella di Giorgia Meloni. Domenica mattina l'ex ministro della Gioventù, assieme a Guido Crosetto, presenterà la manifestazione per «Le primarie delle idee» nell'auditorium di via della Conciliazione. La Russa e Gasparri le hanno offerto il ruolo di capolista, ma lei non ha ancora risposto. Ieri, peraltro, la Meloni ha avuto un lungo colloquio alla Camera con Alfredo Mantovano, che assieme a Gianni Alemanno sta nell'area degli alfaniani. Tanto da far girare la voce che, alla fine, la Meloni potrebbe accasarsi proprio in quel gruppo.

TUTTI I NOMI

MSI

Il 26 dicembre 1946 un gruppo di reduci della Repubblica sociale fonda il Movimento sociale italiano.

MSI-DN

Nel 1972, in seguito a un'alleanza col Partito democratico italiano di unità monarchica, il Msi cambia nome in Movimento sociale italiano - destra nazionale. Alle elezioni politiche del 1972 il Msi-dn ottiene un ottimo risultato, raggiungendo l'8,7% alla Camera e il 9,2% al Senato.

ALLEANZA NAZIONALE

Nel gennaio 1995, su iniziativa del segretario Gianfranco Fini, il Msi-dn si scioglie per dare vita ad Alleanza nazionale. Alle politiche del 1996 An tocca il 15,7%.

L'ELEFANTINO

Alle elezioni europee del 1999 An presenta una lista unica insieme al Patto Segni. Il simbolo dell'alleanza è un Elefantino che richiama quello del Partito repubblicano americano. L'esperimento, però, non ha successo: l'Elefantino raccoglie solo il 10,3%.

PDL

Nel marzo 2009 Alleanza nazionale si scioglie e confluisce nel Popolo della Libertà.

TUTTO PRONTO *La separazione consensuale è stata discussa anche nei dettagli, inclusi quelli patrimoniali. Offerto alla Meloni il ruolo di capolista*